magazine

recupero e conservazione

estratto

rec_editrice

ISSN 2283-7558

novembredicembre2019

156

EDITORIALE _ di Cesare Feiffer
3 **Nani malefici**

7 **Quando il terremoto non è il vero problema**
di Eva Gatto

IL RESTAURO TIMIDO _ di Marco Ermentini
11 **Ascoltare il polso dell'edificio: la scuola di Caravaggio, 1912**

articolo estratto
LA CHIESA DI SAN GIUSEPPE DEI FALEGNAMI A ROMA
17 **Il cassettonato ligneo: restauro e ricostruzione**
contributi di Giovanni Carbonara, Alessandro Bozzetti, Paolo Scarpitti, Riccardo Auci, Sinhuè Rossi, Gerard Esteve, Adele Galetti, Andrea Natalucci, Francesco Geminiani

da Fondazione Scuola Beni Attività Culturali
41 **Obiettivi e mission della Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali**

RESTAURO E LEGGE _ di Eugenio Tristano
43 **Bonus facciate 2020: opportunità e criticità**

da ARCo *Associazione per il Recupero del Costruito*
45 **Murature incatenate e autostringenti**
di Giovanni Cangi

49 **La Galleria Vittorio Emanuele II a Milano. Conservazione delle superfici e nuove coloriture**
di Paolo Gasparoli e Fabiana Pianezze

IN BIBLIOTECA - dal CIAM *Collegio degli Ingegneri e Architetti di Milano*
58 **Dott. Lina Negri Luzzani. La ventilazione degli ambienti scolastici**
di Riccardo Pellegatta e Claudio Sangiorgi

61 **Restauro conservativo del patrimonio edilizio storico ed artistico**
La prima edizione del convegno dedicato al progetto di restauro con esperti del settore
di Davide Bandera e Stefano Donato

TECNICHE DI CONSOLIDAMENTO E MIGLIORAMENTO SISMICO PER IL PATRIMONIO ARCHITETTONICO #5
64 **Recuperare e rinforzare le antiche strutture lignee**
Anche il legno può contribuire al rafforzamento sismico
di Alessandro Grazzini e Stefano Agnetti

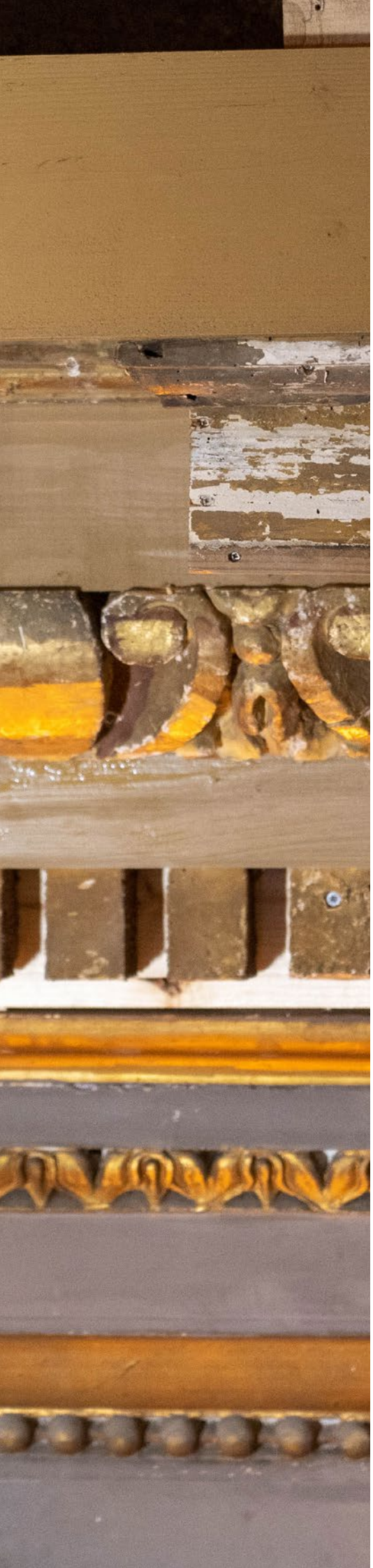
74 **Miglioramento sismico per edifici di inizio '900**
Il complesso architettonico degli Ex Ospedali Riuniti di Bergamo
di Cecilia Zampa

79 **Analisi delle cause di degrado di una struttura muraria**
La Cattedrale Anglicana di St. Paul a La Valletta, Malta
di Guillaume Dreyfuss, Konrad Buhagiar, Charles Sciberras, Charlene Jo Darmanin, Roberta Palermo, Federica Calio

82 **Georadar ad alta frequenza e videoendoscopia digitale**
Indagini non invasive e verifiche mirate
di Annalisa Morelli, Paolo Chiara, Maria Giovanna Idili

da Assorestauro *Associazione italiana per il restauro architettonico, artistico e urbano*
86 **Il progetto REDI a la Havana: dal restauro alla sostenibilità**

89 **Applicazione H-BIM al progetto di restauro**
L'esempio di Palazzo Gagliardi - de Riso di Vibo Valentia
di Enrico Pata e Alessandra Scriva



LA CHIESA DI SAN GIUSEPPE DEI FALEGNAMI A ROMA

IL COMPLETAMENTO DI UN RESTAURO ESEMPLARE

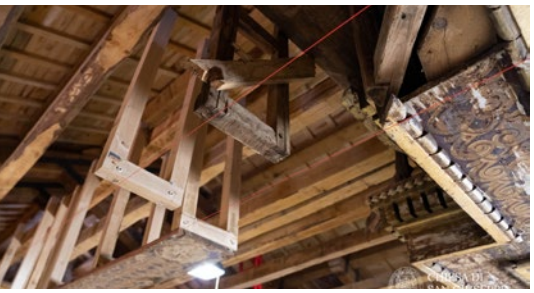
di Giovanni Carbonara
Professore emerito di restauro architettonico, Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
giovanni.carbonara@uniroma1.it

Nel numero scorso di questa rivista si è data notizia della riparazione della copertura lignea, su capriate, della chiesa di San Giuseppe dei Falegnami in Roma, rimandando al presente fascicolo la questione dell'intervento sul sottostante soffitto decorato.

Dopo i lavori di restauro, parziale rifacimento, miglioramento sismico, energetico e dell'accessibilità, in vista delle future ispezioni e manutenzioni, del tetto e del sottotetto della chiesa, si è dunque passati a completare il restauro, già avviato e in corso di studio da tempo, del soffitto ligneo d'inizio Seicento, attribuito a Giovan Battista Montano, che era caduto per più di due terzi, travolto dal cedimento e dal ribaltamento delle sovrastanti capriate.
La parte residua, pur sostanzialmente stabile, aveva subito anch'essa alcune deformazioni e lacerazioni. Analizzata da vicino essa ha denunciato la presenza di più manutenzioni e di un appesantimento dei colori (dei fondi di alcuni cassettoni, prima verde chiaro e poi verde più scuro, ed anche delle parti color dell'oro), tutti collocabili, per via documentaria, e grazie anche ad una firma recentemente rinvenuta, nell'ultimo quarto del XIX secolo.
Questa circostanza, interagendo con le scelte ricostruttive e reintegrative in atto, ha posto ulteriori problemi di metodo. Si è dovuto ragionare, prima, sul livello di pulitura da adottare per la parte superstite, sì da alzare un po' di tono i sordi colori attuali, infiacchiti dalle mani di tempera ottocentesche, onde recuperare almeno una suggestione della brillantezza e leggerezza seicentesche.
In effetti, l'Ottocento aveva appesantito e reso opaco il tessuto cromatico antico ma non ne aveva tradito la sintassi; da qui la scelta di operare interventi minimi ed una particolare cura riservata al trattamento delle parti di sutura e mediazione fra antico e nuovo.
Il problema, inoltre, si poneva non solo in termini di colore ma anche di lavorazione plastica e decorativa delle cornici e degli intagli lignei di più ampia reintegrazione; vale a dire di quei pezzi nuovi (destinati a sostituire ciò che si è irrimediabilmente perduto) i quali non sono stati proposti ripetendo pedissequamente il modello antico, pur disponibile, ma solo accennandone efficacemente la resa visiva e gli effetti chiaroscurali, con una modalità di semplificazione della forma e, parallelamente, di sua vivacizzazione tramite un gioco pittorico di chiari e di scuri, di luci e di ombre.

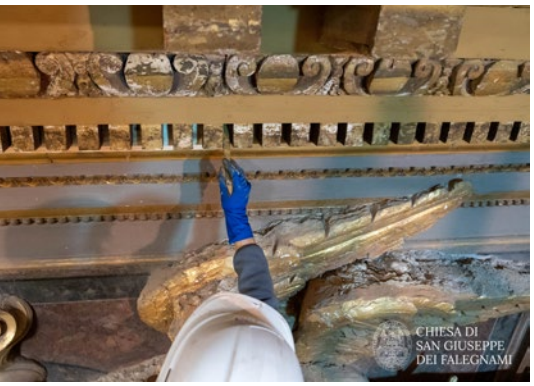
La parte conservatasi del soffitto è quella prossima alla facciata e sovrasta il monumentale palco dell'organo che ben s'inserisce nella prevalente facies ottocentesca odierna, come detto, piuttosto pesante quanto a superfici e colori, pur se ornata di belle pitture. Da qui la necessità di mantenere il più possibile la definizione cromatica assunta nell'Ottocento dall'artistico cassettonato.
Alla parte iniziale della navata, quella che ospita il soffitto superstite, sostanzialmente poco esposto alla vista dei fedeli e dei visitatori, segue una parte intermedia nella quale l'elemento principale è costituito dal grande riquadro centrale con le figure a rilievo della Natività. Riquadro che si dimostra perfettamente restaurabile e che, per fortuna, attira su di sé l'attenzione dell'osservatore, distraendolo dall'andamento delle cornici perimetrali, in gran parte rifatte, di necessità, ex novo. Esse corrono lungo le pareti dell'aula, ai margini quindi del campo visivo dei fruitori.

La terza parte della chiesa, quella verso il presbiterio, si offre invece pienamente agli occhi degli osservatori, fin dal loro ingresso nella chiesa, e dunque sarà restaurata col massimo impiego di pezzi originali, recuperati e riutilizzati con grande cura.
Ci si riferisce ai pezzi correnti e, per così dire, seriali (anche se da vicino si possono osservare tutte le peculiarità e piccole libertà proprie d'un lavoro artigianale, opera di più mani), non facili da ricollocare esattamente dov'erano (si pensi alle cornici a dentelli e alle semplici fasce sovrastanti, rifinite con perline e fusarole); ciò mentre i pezzi singolari e di valore eminentemente scultorio saranno ricollocati al loro posto preciso, attestato dalla loro peculiare geometria, anche di danno, dalle fotografie e dagli accurati rilievi eseguiti qualche tempo prima del crollo.
La ditta di restauro Leonardo ha eseguito la minuziosa raccolta e catalogazione dei frammenti lignei ed ha proceduto alla loro reintegrazione, pulitura e, quando possibile, al loro rimontaggio in sequenze sicure, studiando i bordi di frattura e non procedendo mai a regolarizzazioni forzate, neanche minime. Essa ha lavorato sotto l'alta sorveglianza degli organi competenti del MiBACT, Soprintendenza Speciale per l'Area centrale di Roma e IsCR, con l'ausilio prezioso degli stessi allievi dell'Istituto.



Nel corso di ripetuti incontri, veri e propri seminari multidisciplinari, si è ragionato sugli aspetti strutturali (come collegare in sicurezza, rispettando i criteri tradizionali, il soffitto alle capriate antiche e di restauro), geometrici (come ed a quali livelli tirare i fili per riconoscere e materializzare i vari piani sui quali il soffitto si articola), ricostruttivi (per decidere la sequenza di montaggio - sempre studiando e facendo tesoro di quanto poteva raccontare la parte superstite - dei vari elementi, verticali, come le fasce, inclinati, come le cornici, ed orizzontali, come i fondi) e su come trattare, infine, le superfici, i loro colori e le porzioni dorate. Il tutto sforzandosi di prefigurare la resa visiva dal basso, evidenziando le parti originali conservatesi, ricomposte o reintegrate e mettendo per così dire in ombra, ai margini del campo visivo, come accennato, le parti nuove di rifacimento.
L'effetto della visione dal basso è stato studiato con speciale cura proprio per queste ultime parti e sarà verificato ed eventualmente corretto e migliorato, una volta abbassato e poi eliminato il ponteggio di lavoro, dal nuovo impianto d'illuminazione in corso di studio.
Dopo un anno esatto dal crollo (30 agosto 2018), a fine agosto 2019 il tetto era completato, grazie all'impegno dei progettisti, dei direttori dei lavori e di cantiere, dell'impresa di restauro architettonico GER ed al controllo, sempre vigile ma mai ossessivo, del competente Ufficio diocesano per l'edilizia di culto. Per il Natale 2019 il cantiere potrebbe forse essere parzialmente liberato al fine di consentire, nel periodo festivo, visite aperte al pubblico. Per la festa di San Giuseppe, 19 marzo 2020, i lavori dovrebbero essere finiti anche se una modesta possibilità di proroga nel restauro va sempre tenuta in conto, come un dato fisiologico: infatti vale più la qualità del lavoro compiuto che la sua velocità. Nel complesso si tratta di tempi davvero ristretti, meno di due anni, comprese anche le pratiche amministrative; tutto ciò con una qualità, inoltre, molto alta dell'attuale intervento, come già si è detto di quello relativo alle capriate e al tetto.

È giusto, in chiusura, mettere in evidenza come tutto lo svolgimento di questo cantiere sia caratterizzato e guidato dalla volontà di assorbire e riflettere nella prassi i principi teorici del restauro, contro l'idea, piuttosto diffusa, che la 'teoria' sia comunque vuota e astratta. Al contrario, secondo l'insegnamento di molti filosofi, come Martha Nussbaum o Dario Antiseri, 'nulla vi è di più pratico che una buona teoria'. Poi apprezzare la volontà e, soprattutto, la capacità di controllare e prefigurare gli esiti dell'intervento, da cui saldi criteri e soluzioni ben mirate, sia per le modeste opere di rimozione, legate ai menzionati problemi di pulitura, sia per le necessarie, ampie reintegrazioni, mai pedissequamente imitative ma criticamente vagliate 'caso per caso'. Infine riconoscere le non comuni competenze tecniche nel collegare parti nuove e parti antiche; nel recuperare le modalità di sospensione e collegamento del cassettonato alle capriate ed alle travi secondarie ad esse collegate; nel rimontare, pezzo per pezzo, quest'ultimo, in gran parte assimilabile ad un gigantesco puzzle. In ultimo le capacità 'critiche' e, per dirla con Renato Bonelli e Roberto Pane, anche 'creative' esercitate nel presente restauro: come definire nei termini d'una ben risolta 'astrazione' filologica le parti nuove (operando ricostruzioni e reintegrazioni, di parti mutilate o mancanti, tramite l'applicazione di una sorta di 'rigatino', ottenuto non lavorando blocchi di legno ma per incollaggio di sottili strati o listelli, anche al fine di potersi adattare, senza bisogno di modifiche, ai lembi danneggiati e irregolari degli elementi lignei frammentari); come e dove collocare i pezzi originali; come tener conto delle visuali privilegiate. In sostanza come 'presentare', per usare un verbo caro a Cesare Brandi, l'intero soffitto, quale autentica opera d'arte, pure attraverso la luce. Un presentare che, sempre per Brandi, è atto di restauro a pieno titolo.



www.sangiuseppedeifalegnami.org

COMMITTENTE | ARCICONFRATERNITA DI SAN GIUSEPPE DEI FALEGNAMI
LAVORI DI | Rifacimento della copertura lignea, del cassettonato storico e consolidamento del solaio di calpestio dell'aula della Chiesa
IMPORTO LAVORI | INTERVENTO EDILIZIO REALIZZATO CON IL CONTRIBUTO 8XMILLE ALLA CHIESA CATTOLICA € 1.061.840,47 di cui € 170.912,26 ONERI SICUREZZA
PROGETTISTA - C.S.P. - DIRETTORE DEI LAVORI - C.S.E. | Studio Croci & Associati - Ing. Alessandro Bozzetti
CONSULENZA IMPIANTISTICA | SEQUAS – Ing. Enrico Grillo
CONSULENZA GBC PER LA CERTIFICAZIONE | RICE - Ing. Salvatore Rugiero
ALTA SORVEGLIANZA | SOPRINTENDENZA SPECIALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DI ROMA
Soprintendente Arch. Francesco Prosperetti (fino a luglio 2019) - Arch. Daniela Porro (da luglio 2019)
Dott. Aurelio Urciuoli, Arch. Oliva Muratore, Dott.ssa Marta Baumgartner,
I.S.C.R. ISTITUTO SUPERIORE PER LA CONSERVAZIONE ED IL RESTAURO | Direttore Dott. Luigi Ficacci, Restauratore Dott. Paolo Scarpitti
IMPRESA ESECUTRICE | R.T.I. costituita da Capogruppo OG2: G.E.R. S.R.L. (Roma) - Mandataria OS2A: Leonardo S.R.L. (Casalecchio di Reno, BO)
TITOLO EDILIZIO | S.C.I.A. del 19/12/2018 – I° MUN. ROMA CAPITALE – PROT 246369 - NULLA OSTA MIBAC: AUTORIZZAZIONE DEL 07/01/2019, PROT. N° 292
AUTORIZZAZIONE SISMICA: AREA GENIO CIVILE ROMA DEL 29/05/2019 IDENTIFICATIVO 404587
DIRETTORE TECNICO DI CANTIERE E R.S.P.P. | Geom. Emanuele Guglietta - RESPONSABILE LAVORATORI SICUREZZA | Sig. Angelo Crescenzi
DATA INIZIO LAVORI 03/06/2019 | DATA FINE LAVORI 16/03/2020 | NOTIFICA PRELIMINARE IN DATA 31/05/2019 | NUMERO PRESUNTO OPERAI 10
CERTIFICAZIONE | INTERVENTO REGISTRATO PER LA CERTIFICAZIONE SECONDO IL PROTOCOLLO GBC Historic Building, Riferimento n. GBCH1902

CHIESA DI
SAN GIUSEPPE
DEI FALEGNAMI

magazine
recuperoeconservazione

ISSN 2283-7558
156_novembredicembre2019

Direttore Responsabile_**Chiara Falcini**
chiara.falcini@recmagazine.it

Direttore Editoriale_**Cesare Feiffer**
cesarefeiffer@studiofeiffer.com

Vicedirettore_**Alessandro Bozzetti**
a.bozzetti@studiocroci.it

Comitato Scientifico Internazionale
Giovanna Battista, Nicola Berlucchi, Paola Boarin, Marta Calzolari, Giulia Ceriani Sebregondi, Pietromaria Davoli, Marco Ermentini, Marcella Gabbiani, Paolo Gasparoli, Lorenzo Jurina, Alessandro Melis, Chiara Parolo, Marco Pretelli, Anna Raimondi, Franco Tomaselli, Michele Trimarchi, Angelo Verderosa

Editore
via Dormelletto, 49
28041 Arona (NO)

rec_editrice

Redazione_redazione@recmagazine.it

Grafica_JungleMedia

NOTA_In questo numero sono stati sottoposti a *double blind peer review* gli articoli pubblicati alle seguenti pagine: 11-15, 49-56, 64-72, 89-96.

RIVISTA PERIODICA VENDUTA IN ABBONAMENTO
6 numeri/anno – uscita bimestrale
abbonamenti@recmagazine.it

Tutti i diritti di riproduzione sono riservati
Pubblicazione online a periodicità bimestrale registrata
presso il Tribunale di Verbania
n.3 del 2.03.2017 - n. cron. 594/2017

in COPERTINA_Dettaglio del soffitto ligneo in restauro a San Giuseppe dei Falegnami, Roma (ph. Leonardo srl)

La prima e l'unica rivista digitale periodica
dedicata agli operatori del mondo del restauro e del riuso.
Il magazine di aggiornamento e di approfondimento
per chi si occupa di beni culturali e di tutela,
di riqualificazione e di consolidamento strutturale.

magazine
recuperoeconservazione

è per tutti coloro che ritengono che conservare
il patrimonio sia un piacere oltre che un dovere.

www.recuperoeconservazionemagazine.it
www.recmagazine.it
info@recmagazine.it